

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione V Programmazione economica, Bilancio

Disegno di legge:

AS n. 2207 - Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti

Osservazioni di ANPIT – AZIENDA ITALIA

ANPIT – AZIENDA ITALIA ringrazia per l'invito ad esprimere il suo punto di vista sul ddl n. 2207 di conversione in legge del dl 59/2021 in materia di destinazione delle risorse previste dal Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finalizzato ad integrare con risorse nazionali i 191,5 miliardi provenienti dall'Unione Europea, tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). Rispetto alla precedente versione del PNRR, approvata dal Consiglio dei ministri in data 12 gennaio 2021, nel nuovo Piano trasmesso dal Governo al Parlamento in data 25 aprile 2021 e successivamente approvato da entrambe le Camere, le risorse provenienti dal NGEU per mezzo della linea di finanziamento RRF sono 191,5 miliardi, e non più 210,9 miliardi come previsto dal precedente Piano. Si riscontra dunque una diminuzione di circa 20 miliardi delle risorse provenienti dall'Unione Europea, compensata e implementata dal Fondo complementare pari a 30,6 miliardi, finanziati attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio, autorizzato dal Parlamento il 22 aprile 2021. Tali risorse nazionali aggiuntive sono state stanziare dal Governo al fine di rafforzare il programma NGEU e consentire il finanziamento di progetti presentati dalle Amministrazioni nell'ambito del PNRR, che pur considerati come prioritari eccedevano l'ammontare delle risorse europee destinate all'Italia.

L'art. 1, comma 2, dl 59/2021 ripartisce le risorse del Fondo complementare tra le Amministrazioni centrali competenti e individua gli specifici programmi e interventi cui destinare le risorse. Posto che, ai sensi di quanto previsto della Relazione al Parlamento allegata al Def 2021 e dal disegno di legge in esame, le risorse aggiuntive stanziare dal Fondo complementare sono destinate al finanziamento dei progetti che le Amministrazioni centrali hanno presentato e che esorbitano le risorse del programma europeo, riteniamo vi siano almeno tre direttrici fondamentali per lo sviluppo economico del Paese e per sfruttare a pieno l'opportunità del NGEU, la cui importanza

Anpit - Azienda Italia
CF 97730240583

Sede Nazionale: via Giacomo Trevis 88, 00147 Roma
tel.06 45675950 mail: presidenza@anpit.it

segreteria nazionale: segreteria@anpit.it; posta certificata: anpit@pec.it - sito web: www.anpit.it

strategica non è stata pienamente colta dal PNRR. In sede di conversione del decreto-legge che si occupa di ripartire i 30,6 miliardi del Fondo complementare, le Camere dovrebbero, a nostro avviso, cercare per quanto possibile di incrementare le risorse destinate a **Roma Capitale**, alle **infrastrutture stradali del Mezzogiorno** e al **turismo**.

1. Questione Capitale

Nel PNRR non è stata inserita una specifica linea di intervento dedicata a Roma, salvo quanto previsto dall'investimento "Caput Mundi-NGEU per grandi eventi turistici" per il quale sono previste risorse pari a 500 mln. L'obiettivo di questa azione è quello di "creare un itinerario turistico nazionale che muovendo dalla Capitale porti il Turismo lungo i percorsi nazionali spesso meno noti ma non meno unici". Il progetto mira poi alla creazione di nuovi posti di lavoro nel comparto turistico per la gestione dei complessi restaurati e prevede una serie di interventi di promozione dei siti minori nonché di valorizzazione delle aree periferiche della città in vista del Giubileo 2025. ANPIT – AZIENDA ITALIA ha più volte richiesto di introdurre una linea di intervento autonoma ed organica dedicata alla "Questione Capitale", non solo in relazione ai pur necessari investimenti di tutela del patrimonio storico ed artistico, bensì finalizzata a rimuovere le inaccettabili condizioni di degrado e trascuratezza nelle quali versa la Capitale da ormai troppi anni: una riforma dello statuto istituzionale che trasformi la Città Metropolitana di Roma in una regione autonoma con poteri speciali, sul modello delle altre maggiori capitali europee, da accompagnare ad un grande piano strategico di lavori pubblici ordinari e straordinari per far tornare a splendere una città che rappresenta anche il biglietto da visita dell'Italia all'estero. Dal momento che il PNRR non prevede una misura analoga, pensiamo però che debbano essere incrementati i 500 mln previsti dall'azione "Caput Mundi-NGEU per grandi eventi turistici" ed impiegare le risorse del Fondo complementare per finanziare ulteriori interventi di rigenerazione urbana di strade, parchi, aree verdi.

2. Italia Ponte del Mediterraneo

La missione 3 del PNRR denominata “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” mira a colmare il gap infrastrutturale tra Nord e Sud del Paese, concentrando la gran parte degli investimenti nel Mezzogiorno (il Governo stima che al Sud Italia siano destinate complessivamente il 40% delle risorse del Piano). L’obiettivo principale consiste nell’estensione dell’Alta Velocità al Sud nonché nel potenziamento delle linee regionali. Gli interventi previsti sulle linee ferroviarie sono diffusi in tutte le regioni del Sud e chiaramente finalizzati a superare il deficit infrastrutturale del meridione, nell’ottica di aumentare la competitività e favorire la convergenza economica e sociale tra le varie aree del Paese. Il PNRR a pagina 155 richiama alla *Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile* dell’UE del 2020 che fissa come obiettivo il raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2030 affinché il trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili possa competere in condizioni di parità con il trasporto stradale. Ad oggi però in Italia il 90% del traffico di passeggeri avviene su strada e solo il 6% sulle linee ferroviarie. Se è condivisibile l’obiettivo di avvicinare maggiormente l’Italia alla media europea di trasporto su assi ferroviari ad alta velocità, decongestionando la rete stradale, non è invece altrettanto condivisibile un approccio eccessivamente ideologico, distaccato dalla realtà delle abitudini di trasporto degli italiani, che porta il PNRR a trascurare quasi completamente il tema della manutenzione e del potenziamento delle reti stradali interurbane. Da pochi anni sono stati completati i lavori di ammodernamento e potenziamento dell’autostrada A2 Salerno – Reggio Calabria, un’infrastruttura viaria strategica di fondamentale importanza che ha finalmente collegato la dorsale tirrenica meridionale al resto del Paese. Seguendo questo esempio sarà necessario completare e migliorare la rete autostradale meridionale con la tratta adriatica salentina Bari-Lecce, la dorsale ionica, il rifacimento delle autostrade siciliane e, in ultimo ma non per importanza, l’ingente mole di investimenti programmati in infrastrutture e logistica nel Mezzogiorno dovrebbe trovare il suo fiore all’occhiello in un’opera necessaria e simbolica, a lungo attesa, quale il Ponte sullo Stretto, in grado di collegare cinque milioni di siciliani al resto del continente e portare l’alta velocità dal nord Europa fino alla Sicilia. Nel PNRR manca tuttavia una visione strategica volta ad integrare il giusto potenziamento delle linee ferroviarie e del sistema portuale con il trasporto stradale che ad oggi rappresenta la modalità di spostamento scelta dalla quasi totalità dei passeggeri in Italia. Nella tabella di ripartizione del Piano nazionale degli investimenti complementari, sono previsti 9.760 mln – quasi un terzo delle risorse totali del Fondo - per il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Di questi, 1.450 mln sono destinati al programma “Strade sicure” con riferimento ad interventi di manutenzione di ponti, viadotti e tunnel delle reti stradali gestite da ANAS e delle autostrade A24 e A25 (gestite da Strada dei Parchi

spa), attraverso l'implementazione di sistemi di monitoraggio digitale avanzato. Pur considerando insufficienti, anche se necessari e doverosi, i soli interventi di manutenzione, in assenza di un potenziamento della rete, riteniamo che si debbano destinare ulteriori risorse provenienti dal Fondo complementare alle autostrade e superstrade del Mezzogiorno per la loro messa in sicurezza.

3. Turismo

Il turismo è uno dei settori economici più colpiti dalla pandemia Covid-19 con un calo del fatturato di circa 100 miliardi nel 2020. Secondo le stime dell'Enit, il comparto prima della pandemia valeva il 13% del Pil italiano e occupava 3,5 milioni di lavoratori (quasi il 15% del totale degli occupati). Il PNRR prevede risorse pari a 8,13 miliardi per la componente "Turismo e cultura 4.0" (6,68 miliardi derivanti dal programma NGEU e 1,46 miliardi del Fondo complementare). Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) del dl 59/2021, il Fondo complementare assegna dunque al Ministero della Cultura 1,46 miliardi nell'arco del periodo 2021-2026, riferiti ad un *Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali*, che si vanno a cumulare ai 6,68 miliardi destinati al turismo e alla cultura provenienti dall'UE. Tali risorse nazionali aggiuntive sarebbero destinate ai cd. "grandi attrattori", in base a quanto riportato da un comunicato stampa del MIC datato 26 aprile 2021: sviluppo e potenziamento della Biennale di Venezia, riqualificazione del Porto Vecchio di Trieste, valorizzazione della cinta muraria di Genova, progetto URBS volto a connettere città e campagna romana attraverso una rete tra Museo Nazionale Romano e Parco Archeologico dell'Appia Antica e numerosi altri interventi rivolti al patrimonio culturale delle maggiori città italiane. In precedenti memorie fatte pervenire alle istituzioni e alle commissioni parlamentari competenti per materia, ANPIT – AZIENDA ITALIA ha sottolineato la necessità di incrementare le risorse per il turismo che deve essere posto al centro della strategia di rilancio dell'economia italiana. Riteniamo pertanto che, in sede di conversione parlamentare, si debba prendere in considerazione di aumentare le risorse del Fondo complementare assegnate al Ministero della Cultura nell'ambito del *Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali*, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) del dl 59/2021.